



Marlene Dietrich sabato omaggio di Berlino

Sabato i funerali; timori a Berlino Neonazisti contro Marlene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAOLO SOLDINI

BERLINO Chi ha diffuso la voce che per Marlene nel cimitero di Friednau, accanto alla madre non c'era posto? Chissà. Forse gli stessi che l'estrema conciliazione tra Berlino e la sua figlia più illustre non la volevano certi ambienti dell'estrema destra e certi gruppetti di neonazisti che si dice starebbero programmando anche proteste clamorose. Oppure le lingue velenose di Ita Evelyn Künnecke, di professione cantante la quale a un giornale berlinese ha dichiarato che lei non andrà certo a rendere omaggio a una che ha tradito la sua patria. Le voci comunque erano false. Il Senato berlinese non ha mai avuto il minimo dubbio sull'obbligo, per la città di rispettare le ultime volontà della diva scomparsa. Il posto nel piccolo cimitero sulla Stubensandstrasse nel quartiere di Friednau a Wilmersdorf non lontano dal centro, c'è e se non ci fosse stato si sarebbe trovato il modo di procurarlo.

Così la cerimonia si farà Sabato mattina, alle 11. La sepoltura avverrà con un rito semplice e discreto alla presenza dei soli familiari e delle persone che fino a poco prima di allora il borgomastro Eberhard Diepgen ci sarà, ha fatto sapere, soltanto se la sua presenza farà piacere. Il sindaco è solo più tardi, alle 13, i cancelli del cimitero verranno aperti alla gente, e si prevede che di berlinesi ne verranno molti e che qualcuno arriverà anche da fuori. Si parla di personaggi illustri del mondo dello spettacolo, ma il portavoce del Senato non ha voluto far nomi e d'altronde quel che preme ai rappresentanti del governo cittadino è che l'ultimo incontro tra Marlene Dietrich e la «sua» Berlino avvenga senza manifestazioni chiosose, nel segno di una dignitosa discrezione.

Anche la commemorazione pubblica, che dovrebbe avere luogo nel pomeriggio o in serata sarà improntata allo stesso stile. Si pensa a un recital con i brani più famosi cantati dalla Dietrich, con qualche scena delle pièces teatrali in cui recitò da ragazza ancora a Berlino, forse con qualche spezzona di film. Il teatro in cui si terrà l'omaggio alla diva scomparsa non è stato ancora deciso potrebbe essere il Friedrichstadt-palast a Berlino est la splendida Schauspielhaus di Schinkel al Gendarmenmarkt oppure il Theater des Westens, il tempio del musical berlinese. In ogni caso, ha precisato il portavoce, il luogo dovrà fornire una « cornice adeguata » alla rappresentazione che sarà probabilmente ripresa in diretta dalla tv, senza concessioni alla spettacolarità e agli effetti da show. Ancora indetto è anche se come s'era deciso nei giorni scorsi, la salma dell'attrice, che arriverà a Berlino insieme con i familiari su un aereo militare messo a disposizione dal governo prima della sepoltura verrà sistemata in una camera ardente nel municipio di Schöneberg il distretto berlinese in cui era nata 90 anni fa.

Scambio di insulti tra il conduttore di Mixer e Mino Damato «Ormai ha perso la testa»; «Inganna i suoi telespettatori» Con la star dell'«Istruttoria» finisce invece in tribunale «Ha falsato i miei dati d'ascolto e io gliela faccio pagare»

Ferrara attacca Minoli «E adesso scuci 5 miliardi»

È guerra tra i conduttori tv Giuliano Ferrara chiede cinque miliardi di danni a Giovanni Minoli per aver diffuso dati d'ascolto sbagliati sulla sua trasmissione. «Si comporta da piccolo imbroglione e mi importa con mediocre petulanza». Anche Mino Damato polemizza con il giornalista di Mixer, con il quale ha un contenzioso sulla paternità di alcuni «scoop» «Carpisce la buona fede dei telespettatori»

SILVIA GARAMBOIS

ROMA I conduttori televisivi, tutti d'accordo, proclamano «Basta con le risse in tv, non fanno audience». E subito dopo cominciano a litigare fra di loro. Era già successo gli anchor-men più amati dal pubblico, fra loro non si amano si tollerano. Ma questa volta la rissa è clamorosa. Gli insulti corrono attraverso le interviste ai giornali, le accuse arrivano via fax o con le notizie d'agenzia. E adesso si passa alle vie legali: avvocati, denunce, straliscienze richieste di danni. Come quella di Giuliano Ferrara ha chiesto 5 miliardi di danni a Giovanni Minoli, che definisce «piccolo imbroglione che mi importa con mediocre petulanza». Ma anche Mino Damato scende in campo, per accusare il conduttore di Mixer «Carpisce la buona fede dei telespettatori». Motivo del contendere, sempre quello un pugno di telespettatori in più.

Frizzi tutti hanno spiegato che è una moda passata. Solo Giovanni Minoli ha fatto qualcosa di più: ha parlato di dati d'ascolto. Ha sostenuto che Giuliano Ferrara «con tutte le sue polemiche e i suoi litigi in diretta, non è riuscito a superare il milione e 300mila di audience». Ha aggiunto che Mino Damato lo accusa di aver spacciato per scoop notizie vecchie perché «a fine stagione ha bisogno di garantirsi il rinnovo del contratto di lavoro capisco che essendo riuscito a sfondare a fatica il muro del 3 per cento di ascolto, in questo momento abbia dei problemi». Ed è stata subito guerra.

La dichiarazione dell'euro-parlamentare Giuliano Ferrara arriva direttamente da Straburgo ha dato mandato ai suoi legali di intraprendere «un'azione civile nei confronti di Giovanni Minoli» per aver diffuso «notizie false e tendenziose» sui dati di ascolto del programma L'Istruttoria, in onda su Italia 1. Poco dopo la risposta di Minoli: «Non ho mai detto che il ciclo dell'Istruttoria di Ferrara ha avuto un ascolto medio complessivo di un milione e 300mila spettatori, solo un attento lettore dei dati d'ascolto e so bene che la media d'audience del programma di Ferrara è stata di circa un milione e 800mila per puntata con punte di tre milioni in alcune puntate e minimi di un milione in altre. Resta il fatto che si tratta di medie non elevate, da fascia medio-bassa. Se Ferrara è contento di questo, meglio per lui». Ma non era finita. Ferrara aveva altro da aggiungere: «Minoli si comporta

da piccolo imbroglione e m'importuna con mediocre petulanza - ha fatto sapere l'euro-parlamentare - truccando e falsando i dati d'ascolto. Come a tutti gli imbroglioni, alla fine gli tocca trovarsi un buon avvocato». Neppure Mino Damato si dava pace: «Minoli è impreciso come al solito - ha dichiarato il giornalista che con la sua Arco è migrato quest'anno da Tric a Rete4 - Con il nostro programma abbiamo raggiunto anche il nove per cento di share e la nostra media non è quella del tre per cento, ma siamo sicuramente oltre il sei. Ammesso sempre che l'Audi-



Giuliano Ferrara ha chiesto 5 miliardi di risarcimento a Giovanni Minoli



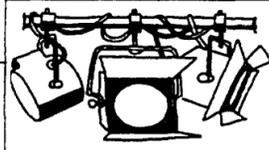
Giovanni Minoli ha sparato a zero contro la tv delle risse

tel sia il test di successo di un programma». E poi, l'affondo: «Il fatto grave per lui è che anche una rivista giuridica riporta il suo caso come quello di un giornalista che carpisce la buona fede dei telespettatori. Non si contano le interviste e gli scoop mondiali ai quali Minoli ha semplicemente sostituito la voce di un altro intervistatore con la sua».

Anche Minoli non era stato delicato con lui lo aveva accusato di aver bluffato dicendo di essere stato il primo a intervistare il superlatino del Moby Prince, mentre lo avrebbe incontrato «insieme a una cinquantina di giornalisti», di aver

mandato in onda il filmato di Amnesty International sul condannato a morte i cui diritti erano invece in possesso di Mixer. Damato replica punto su punto e conclude: «Voglio ricordare a Giovanni Minoli che il suo primo servizio lo ha girato con me, nel '76. E che comunque anche in un momento di grande aggressività come questo, una cosa importante è comportarsi sempre con estremo rispetto nei confronti di persone che hanno più anni di professione e più esperienza di quanto non ne abbia lui e certamente meno frequentazione dei circoli socialisti e democristiani».

SPOT



BARBRA STREISAND TRATTA CON LA SONY. L'attrice americana Barbra Streisand (nella foto) sta definendo i particolari di un contratto per un album musicale e per un film che dovrebbero essere prodotti, rispettivamente, dalla Sony Music e dalla Sony Pictures, per la quale la Streisand ha diretto Il principe delle maree. Il portavoce della casa giapponese ha rifiutato di commentare la cifra di cui si parla: circa 40 milioni di dollari.

UN MUSICAL PER IL PRESIDENTE. La vita di John Fitzgerald Kennedy potrebbe diventare un musical. Al copione, intitolato JFK, The Musical, stanno lavorando Dale Wasserman (che ha già sceneggiato Qualuno volò sul nido del cuculo) e Leslie Brancusse, che vanta al suo attivo due Oscar e nove nomination.

IL TANGO DI LUIS RIZZO IN TOURNÉE. Tango moderno dall'Argentina, passando per Parigi, con il «Quarteto» di Luis Rizzo che «stasera è di scena all'Alphéus di Roma, con Cesar Strosio al bandoneon e Susanna Rizzo alla voce. Dopo il concerto romano, Luis Rizzo tornerà in Italia il 20 giugno a Gattinara (Vc), il 21 giugno a Bagnocavallo, il 22 a Bologna, il 10 luglio a Sassuolo e il 14 luglio a Artimino (Firenze).

DIRIGENTI E GIORNALISTI A CONVEGNO. Il prossimo 23 giugno si terrà a Roma una giornata di studio promossa dall'Adra (Associazione Dirigenti Rai) e dall'Usigrai, il sindacato dei giornalisti della tv pubblica. Tema dell'incontro: l'autonomia finanziaria e culturale dell'azienda, il mantenimento degli impianti di trasmissione, la definizione di regole contro la lottizzazione.

ROBERTO ZUCCO DEBUTTA A GENOVA. Debutterà questa sera al Teatro della Corte di Genova Roberto Zucco di Bernard-Marie Koltès, diretto da Marco Sciaccaluga. Franco Branciaroli interpreta il personaggio di Roberto Zucco assassino senza alibi e moventi sociali. Un testo pubblicato un anno dopo la prematura morte del drammaturgo francese che ha già provocato in Francia contestazioni e proteste.

(Eleonora Martelli)

ANCORA LETTERE DAL TG2. Il nostro resoconto dell'assemblea di redazione del Tg2 sta provocando una valanga di lettere. Dopo il direttore, il cdr e un gruppo di redattori, venuti a loro volta a criticare il capo redattore politico Antonio Bagnardi, e Claudio Pagliara, degli esteri, per precisare che nei loro interventi non si erano affatto riferiti, per la «frustrata» data dal direttore a una redazione poco creativa. Comprendiamo bene la ragione di queste precisazioni, anche se hanno le sembianze di una favola di un'allucinazione.

Per i concerti del 20 e 21 maggio U2 ad Assago oggi si decide

LAURA MATTEUCCI

MILANO A una settimana dalle date fissate, oggi verrà ufficialmente scelta la «prognosi» sui concerti degli U2 al Forum di Assago, nel corso di una conferenza stampa convocata dal Comune. Il braccio di ferro tra il sindaco Graziano Musella e gli organizzatori del serate Fran Tomasi e la Società Harold & Maude è dunque arrivato al capolinea. L'ipotesi più accreditata è che ad uscire vincitori saranno i 22mila (e non 25mila, come sembrava in precedenza) che sono riusciti a prenotare il biglietto. A patto che la Harold & Maude attui alcune ulteriori modifiche al suo piano di intervento, indicate sia da Musella che dalla Commissione provinciale di vigilanza, chiamata in causa l'altro giorno. Le condizioni poste dalla Commissione riguardano in particolare quattro punti: l'evidenziazione delle vie di fuga all'esterno del Forum; la definizione del servizio d'ordine; l'allestimento della palestra a zona di accoglienza dei fans e lo spostamento di una parte del palco in modo da facilitare l'accesso alle uscite di sicurezza. Ad incrementare la dose delle condizioni, Musella ha richiesto, oltre all'aumento degli uomini del servizio d'ordine, che i parcheggi vengano illuminati fin dal giorno precedente l'inizio delle manifestazioni. Tutte le modifiche che la Harold & Maude si è impegnata a realizzare. Ma non basta. Ancora il sindaco «Gli U2 devono annunciare ufficialmente un altro megashow nazionale in aggiunta a quello del Forum». Si parla già di un concerto degli U2 in giugno al Delle Alpi di Tonno e si fanno strada altre ipotesi, tra cui gli autodromi di

Misano Adnatico e di Monza nel periodo fra luglio e agosto. Intanto, all'interrogazione parlamentare del Verdi sulla questione di Assago, si è aggiunta ieri una dichiarazione di solidarietà agli organizzatori degli spettacoli da parte del segretario generale del Sindacato musicale della Cgil Francesco Frassati, che invita il sindaco «a fare il suo mestiere e garantire il regolare svolgimento di un evento culturale di interesse nazionale. Ma la cultura dell'efficienza non amministrativa, o almeno del buon senso non è mai stata di casa in Italia. Un paese dove nessuno si è mai sognato dietro ai fatti gravissimi che settimanalmente avvengono negli stadi, di bloccare un incontro di calcio o farlo svolgere a porte chiuse». Musella non si scompone e avverte: «Comunque finisce finalmente è stato stabilito uno standard di accoglienza per questo genere di manifestazione». Un precedente che a sua detta potrebbe rendere molto meno travagliata la decisione per i concerti di Bruce Springsteen (in calendario per il 20 e 21 giugno sempre ad Assago, ma le date verranno rese ufficiali solo nei prossimi giorni). Gli organizzatori hanno già preso le loro precauzioni: oltre alle richieste di autorizzazione hanno già in mano un piano di intervento che hanno sottoposto al sindaco. In quanto è stata annunciata la tournée europea di Springsteen, che debutterà il 15 giugno a Stoccolma (dove sarà anche il 17) e proseguirà a Francoforte (25 e 26) Parigi (29 e 30) Barcellona (2 e 3 luglio) e Londra (6, 9, 10, 12 e 13 luglio). Il mese di agosto sarà invece dedicato agli Stati Uniti.

Domani a Milano si chiude il tour Sonny Rollins magico sax

ALDO GIANOLIO

REGGIO EMILIA Imbracciato il sax tenore Sonny Rollins ha aperto il primo concerto della sua tournée italiana con Why was I born? brano incluso nel suo ultimo lavoro Here's to the people imbastendo un chorus dietro l'altro in modo felice (se ci si pensa lo scoop complesso di un milione e 300mila spettatori sono un attento lettore dei dati d'ascolto e so bene che la media d'audience del programma di Ferrara è stata di circa un milione e 800mila per puntata con punte di tre milioni in alcune puntate e minimi di un milione in altre. Resta il fatto che si tratta di medie non elevate, da fascia medio-bassa. Se Ferrara è contento di questo, meglio per lui»). Ma non era finita. Ferrara aveva altro da aggiungere: «Minoli si comporta

(dalla registrazione dell'album Sunny days, starring nights) pur prendendo qualche assolo di ottima fattura e in qualche brano dialogando in contrappunto con il leader in modo felice (se ci si pensa lo scoop complesso di un milione e 300mila spettatori sono un attento lettore dei dati d'ascolto e so bene che la media d'audience del programma di Ferrara è stata di circa un milione e 800mila per puntata con punte di tre milioni in alcune puntate e minimi di un milione in altre. Resta il fatto che si tratta di medie non elevate, da fascia medio-bassa. Se Ferrara è contento di questo, meglio per lui»). Ma non era finita. Ferrara aveva altro da aggiungere: «Minoli si comporta

Pistoia Willy Deville e Buddy Guy tutto in blues

PISTOIA È arrivato alla sua tredicesima edizione il Pistoia Blues Festival tradizione le appuntamenti estivo dedicato agli appassionati di blues e dintorni che quest'anno si articolerà in due serate il 3 e 4 luglio (la prima dedicata al blues di Chicago, la seconda a New Orleans), come sempre nella suggestiva cornice della Piazza del Duomo. La serata del 3 luglio sarà aperta dagli italiani Model T Boogie cui seguirà la cantante Deitra Farr, una delle voci più popolari dell'attuale scena chitarristica, interprete energica e incisiva che si ispira allo stile di Muddy Waters e Jimmy Reed. Ospite atteso a Pistoia da lungo tempo è l'armonista Sugar Blue che ha suonato con i Rolling Stones, B.B. King, Stan Getz, Lionel Hampton, Frank Zappa. Chiude la prima serata il grande Buddy Guy che quest'anno ha vinto il prestigioso Grammy Award come miglior voce blues. Lo spirito e la tradizione di New Orleans segnano invece la serata del 4 luglio secondo un'idea ispirata l'anno scorso da Willy Deville. Apre il Old Louisiana Spirit Tour con due nomi di grande spicco Dr. John, leggendario pianista e cantante e Zachary Richard, stella della musica cajun. Seguono Johnny Adams, cantante di scuola jazz e rhythm n'blues e Eddie Bo. Gran finale con Willy Deville, personaggio già molto amato dal pubblico rock quando militava nei Mink DeVille, ed ora tornato alle proprie radici e all'amore per la tradizione musicale di New Orleans e infine i Wild Magnolias di Bo Dollis un gruppo di indiani americani che miscela nella propria musica i canti tradizionali alle sonorità moderne del rhythm n'blues.

BTP BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA SETTENNALE
- La durata di questi BTP inizia il 18 maggio 1992 e termina il 18 maggio 1999.
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 13 maggio.
- Il prezzo base di emissione è fissato in 94,95% del valore nominale; pertanto, il prezzo minimo di partecipazione all'asta è pari a 95%.
- A seconda del prezzo a cui i BTP saranno aggiudicati l'effettivo rendimento varia: in base al prezzo minimo (95%) il rendimento annuo massimo è del 13,54% lordo e dell'11,83% netto.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà avvenire il 18 maggio.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.
RENDIMENTO ANNUO NETTO: 11,83%